



IL PERCORSO OGGI HANNO 6 E 13 ANNI E VIVONO CON LA ZIA MATERNA

Tra scuola e psicoterapia Così guariscono i figli di Enza

Com'è oggi la vita dei due figli di Vincenza Angrisano? Gli orfani di femminicidio si trovano ad affrontare una situazione estremamente difficile e complessa, segnata da un trauma profondo e da una serie di ostacoli pratici e burocratici. Prima di tutto, nessun contatto con il padre, recluso a Lucera da 6 mesi: il Tribunale dei Minorenni ha vietato incontri e approcci.

Dal punto di vista emotivo, questi bambini devono elaborare il lutto della madre, avvenuta in circostanze drammatiche e violente e alla loro presenza, e affrontare le conseguenze psicologiche di un evento traumatico che

sconvolge la loro vita e la loro stabilità familiare. Per questo motivo, sin da quel 28 novembre, i due minori sono stati affidati al Centro di cura del Trauma dell'Asl Bat, nella persona della dottoressa Enza Biacchi, e vengono seguiti anche dal personale del progetto "Respiro" dell'ospedale Giovanni XXIII di Bari. Si tratta di un progetto selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa minorile**, che è nato per promuovere un modello di intervento e di cura che salvaguardi la prossimità e le relazioni personali di bambini e bambine e vuole favorire un cambiamento culturale, costruendo insieme ai media

e ai comunicatori (anche d'impresa) un'alleanza che permetta di diffondere un nuovo approccio alla prevenzione della violenza domestica.

Nella vita quotidiana, i due bambini, di 13 e 6 anni, sono al momento affidati alla zia materna che risiede a Barletta, ma hanno ripreso a frequentare la scuola ad Andria rispettivamente da dicembre 2023 e da gennaio 2024. Questo è stato deciso per non creare altre fratture o traumi rispetto al terribile evento a cui sono stati costretti ad assistere. Grazie a una convenzione con la Croce Rossa, è stato attivato dai servizi sociali di Andria un servizio di trasporto individualizzato che fa da navetta al mat-

tino e all'ora di pranzo prelevando i minori da Barletta e accompagnandoli ad Andria e viceversa. Ora bisognerà lavorare a lungo per curare le ferite incise dentro di loro.

l.oliv.

Sono seguiti dal personale del progetto "Respiro" dell'ospedale "Giovanni XXIII" di Bari



Peso:30%